Percorso 24 CFU
Ambito Pedagogico
Secondo modulo

Scheda di progettazione del modulo

TEMI/PROBLEMI:

Quali competenze per l'insegnante del XXI secolo ?

Quali strumenti per l'innovazione dell'insegnamento/ apprendimento ?

Quale pratica didattica ?

Dott.ssa Patrizia Sibi
Referente area pedagogica Labform-Unitus.

APPROCCIO METODOLOGICO:

Didattica per problemi

Didattica meta-cognitiva

Didattica laboratoriale

Apprendimento cooperativo

Percorso 24 CFU

Ambito Pedagogico

Secondo modulo

OBIETTIVI FORMATIVI:

Elaborare in forma partecipata e condivisa l'identità della professione docente e la natura dell'azione educativo-formativa dell'insegnante del XXI secolo.

Progettare l'azione didattica in coerenza con il profilo e il ruolo educativo individuati.

Percorso 24 CFU

Ambito Pedagogico

Secondo modulo

RISULTATI ATTESI:

Progettazione di percorsi formativi per studenti di scuola primaria di secondo grado/scuola superiore finalizzati alla costruzione di prodotti multimediali utilizzando gli strumenti presentati nel primo modulo dell'ambito pedagogico.

VALUTAZIONE (in sede di esame)
INDICATORI:

Criteri adottati per la progettazione dell'attività formativa (adeguatezza degli obiettivi formativi al livello scolastico del target, in base a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali, scelta dei metodi, delle tecniche e dei mediatori didattici)

Coerenza tra gli obiettivi formativi individuati e i compiti significativi assegnati;

Efficacia degli indicatori/descrittori individuati per la valutazione dei 'comportamenti competenti' e degli strumenti per l'autovalutazione degli studenti.

Qualità del testo/ipertesto digitale prodotto

Percorso 24 CFU

Ambito Pedagogico

Secondo modulo

Tema 1

Quali competenze per l'insegnante del XXI secolo ?

Cosa intendiamo per 'competenza' ?

Lavoro di gruppo...

Consegna:
Riunitevi in gruppi di 3-4 persone

Individuate e condividete una definizione sintetica di 'competenza'.

Indicate come si può 'mettere in evidenza' una competenza e come si può valutare.

Descrivete il processo con cui siete arrivati alle soluzioni condivise

Tempo assegnato: 20 min.

La competenza non è uno stato o una conoscenza posseduta. Non è riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione. [...] La competenza non risiede nelle risorse (conoscenze, capacità) da mobilizzare, ma nella mobilizzazione stessa di queste risorse. [...]. Qualunque competenza è finalizzata (o funzionale) e contestualizzata: essa non può dunque essere separata dalle proprie condizioni di "messa in opera". [...] La competenza è un saper agire (o reagire) riconosciuto. Qualunque competenza, per esistere, necessita del giudizio altrui.

(G. Le Boterf, De la compétence, Les éditions de l'Organisation, Paris 1994)

La competenza [può essere concepita] come un insieme articolato di elementi: le capacità, le conoscenze, le esperienze finalizzate. La capacità in termini generali può essere definita come la dotazione personale che permette di eseguire con successo una determinata prestazione, quindi la possibilità di riuscita nell'esecuzione di un compito o, in termini più vasti, di una prestazione lavorativa. L'esperienza finalizzata consiste nell'aver sperimentato particolari attività lavorative, o anche extralavorative, che hanno consentito di esercitare, provare, esprimere le capacità e le conoscenze possedute dalla persona.

(W. Levati, M. Saraò, Il modello delle competenze, Franco Angeli, Milano1998)

"capacità di mobilitare diverse risorse cognitive per far fronte ad un certo tipo di situazioni".

1. le competenze non sono esse stesse dei saperi, dei saper fare o delle attitudini, ma mobilitano, integrano, orchestrano tali risorse;
2. questa mobilitazione è pertinente solo in situazione; ogni situazione costituisce un caso a se stante, se può essere trattata per analogia con altre già situazioni, già incontrate.
3. l'esercizio della competenza passa attraverso operazioni mentali complesse, sottese da schemi di pensiero (Altet, 1996; Perrenoud, 1996, 1998) quelli che permettono di determinare e di realizzare un'azione relativamente adatta alla situazione.

Philippe Perrenoud, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, 2004

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23/4/2008
Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli

"Competenze" indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale;

Le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

La 'competenza' nella normativa italiana

"La nozione di competenza, insieme alla procedura della sua certificazione, entra a far parte del lessico scolastico italiano verso la fine degli scorsi anni '90. Di competenze si parla, infatti, per la prima volta – ma al di fuori del primo ciclo – nella legge n. 425/1997, che istituisce il nuovo esame di Stato conclusivo dei corsi di istruzione secondaria superiore. Per il primo ciclo, e per tutto il sistema educativo di istruzione e di formazione, i primi riferimenti si trovano invece nel Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al DPR n. 275/1999".

(*Linee guida per la certificazione delle competenze – primo ciclo D.M. 742/2017. Aggiornamento 9/01/18 - Allegato*)

Anni 2000, Riforma Berlinguer...

«Per competenza si intende, in un contesto dato, potenzialità o messa in atto di una prestazione che comporti l'impiego congiunto di atteggiamenti e di motivazioni, conoscenze, abilità e capacità e che sia finalizzata al raggiungimento di uno scopo.»
(M. Ambel in «Progettare la scuola», n. 3, 2000, p. 32)

«Ciò che, in un contesto dato, si sa fare (abilità) sulla base di un sapere (conoscenze), per raggiungere l'obiettivo atteso e produrre conoscenza; è quindi la disposizione a scegliere, utilizzare e a padroneggiare le conoscenze, capacità e abilità idonee, in un contesto determinato, per impostare e/o risolvere un problema dato.»
(Forum delle Associazioni disciplinari in «Progettare la scuola», n. 4, 2000, p. 42).

“Competenze-chiave: denominatore comune della cittadinanza europea

È comprensibile che l’interesse per le competenze sia sorto in ambito europeo, perché la loro certificazione permette la confrontabilità tra studenti provenienti da paesi e sistemi formativi diversi, che ovviamente hanno studiato programmi diversi, ma trovano un terreno comune di confronto proprio sulle competenze, intese come il denominatore comune della cittadinanza europea” .

Competenze chiave per la cittadinanza europea (*Raccomandazione del Parlamento Europeo* – Processo di Lisbona 2006)

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica
7. imprenditorialità
8. espressione culturale.

“Lo stesso principio è recepito nel *Quadro Europeo delle Qualifiche* (EQF), elaborato dall’Unione Europea, che si propone di creare un quadro comune ai diversi sistemi formativi europei, definito in termini di competenze, abilità e conoscenze, nell’ottica di rendere confrontabili i diversi titoli di studio nell’Unione Europea”

(Antonio Maiorano, Insegnare, programmare e valutare per competenze -http://www.mondadorieducation.it/Mondadori-Education/MeandYou/Insegnare-programmare-e-valutare-per-competenze)

La competenza è una integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali).

(*Franca Da Re, 2013*)

Percorso 24 CFU
Ambito Pedagogico
Secondo modulo

Competenze chiave (nuove)

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

a) la **conoscenza** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;

b) per **abilità** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

c) gli **atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità

Il quadro di riferimento delinea otto (nuovi) tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Come cambiano le competenze un esempio...

da *Comunicazione nella madrelingua* (Competenze chiave per la cittadinanza europea - Raccomandazione del Parlamento Europeo – Processo di Lisbona 2006)

a *Competenza alfabetica funzionale (**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente)***

"La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.
Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione".

Come cambiano le competenze

Leggete e analizzate le descizioni delle altre competenze, indicate nel testo EU/2018 allegato in piattaforma, confrontandole con le corrispettive competenze chiave del 2006 (*Competenze chiave per la cittadinanza europea - Raccomandazione del Parlamento Europeo – Processo di Lisbona 2006*) **.**